

◆ Il nostro Paese d'accordo con la Ue sulla «moratoria» degli xenotrapianti. Ma la ricerca, invece, deve continuare

◆ A fronte di grossi investimenti Inghilterra, Olanda e Francia non accetteranno la richiesta europea

## Organi di animali per gli uomini L'Italia chiede regole certe

### Il comitato di bioetica: «Per ora, no alla sperimentazione»

ANNA MORELLI

ROMA Un maiale ci salverà la vita? Probabilmente sì e in un futuro neppure tanto lontano, visto che in tutto il mondo, e anche in Italia, si stanno allevando suini transgenici, in grado cioè di «donarci» fegato, reni, cuore. E i progetti di ricerca sono talmente a buon punto che si sta ipotizzando la sperimentazione sull'uomo. Com'è intuibile, tale materia solleva una gran quantità di questioni di ordine scientifico, giuridico e soprattutto etico, tanto da essere oggetto di una normativa che l'Europa si è data (nella Convenzione europea di Bioetica di Oviedo, nell'aprile '97, firmata dall'Italia e non ancora giunta all'esame del Parlamento).

Recentemente l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha esaminato la questione del trapianto nell'uomo di organi animali geneticamente modificati, giungendo a una «raccomandazione», nella quale invita gli stati membri ad adottare una moratoria sugli xenotrapianti (dalla radice greca xenos-estraneo), in attesa che la conoscenza scientifica documenti i rischi per la salute umana. In pratica si chiede una pausa di riflessione, prima di cominciare in via sperimentale a trapiantare orga-

ni di maiale sull'uomo. Ieri, in una conferenza stampa il presidente del Comitato nazionale di bioetica, professor Giovanni Berlinguer, affiancato dal professor Adriano Bompiani, dal professor Luigi Frati e dalla dottoressa Maria Luisa Lavitrano, ha illustrato

il parere del Comitato italiano, che ha accettato la moratoria. Dunque, si alla prosecuzione della ricerca, nel rispetto delle esigenze etologiche ed evitando le sofferenze degli animali, no, per ora, alla sperimentazione sull'uomo. «Sono tendenzialmente

favorevole agli xenotrapianti - ha spiegato Berlinguer - perché sarebbero utili ai malati bisognosi di un organo. C'è il problema però della possibilità di trasmissione di malattie che possono diffondersi nella popolazione. A un vantaggio sicuro per il rice-

vente, corrisponde oggi un danno improbabile ma possibile». Si dicono zoonosi, le malattie infettive o parassitarie trasmesse dall'animale all'uomo, come la brucellosi, la rabbia, il carbonchio, le tenie, la toxoplasmosi, la leptospirosi ecc. Il Comitato nazionale di bioetica ha quindi aderito alla richiesta di moratoria, sottolineando al tempo stesso l'esigenza di proseguire le ricerche e di promuovere la consapevolezza etica del problema.

In Europa tuttavia, sull'argomento c'è un approccio molto diversificato - ha spiegato il professor Bompiani, componente del Comitato di bioetica europeo - anche a fronte degli investimenti massicci di alcuni paesi come l'Inghilterra. Così la moratoria sicuramente non verrà accettata da Germania, Francia, Olanda, Gran Bretagna e naturalmente dagli Stati Uniti. Il comitato europeo ha comunque avviato una ricognizione delle ricerche sino al 31 dicembre del 2001 per conoscere i programmi in corso sugli xenotrapianti. Secondo Bompiani occorre rendere il più

possibile pubblico quanto si sta facendo in questo campo, studiando tutte le possibilità di ridurre i rischi del rigetto: quindi non fermare gli xenotrapianti, ma renderli compatibili con la sicurezza pubblica. Se c'è un rischio occorre il consenso sociale. E in Europa ci si può accordare su una regolamentazione. La dottoressa Lavitrano, coordinatrice del progetto xenotrapianti all'Università La Sapienza di Roma, specifica che il rischio di trasmissione di zoonosi è possibile ma non dimostrata in vitro e che non a caso si usano maiali (e non babuini geneticamente più vicini all'uomo e quindi con maggiore possibilità di trasmettere malattie). Inoltre i suini devono essere Spf, cioè esenti da malattie specifiche.

Ma i problemi relativamente agli xenotrapianti non si fermano qui: i rischi riguardano anche speculazioni da parte di grandi industrie che finanziano la ricerca. In Italia - ha specificato la dottoressa Vitano - si è scelto di utilizzare solo finanziamenti statali e «nostri» maiali transgenici so-

no di proprietà del ministero dell'Agricoltura. La ricerca è in fase avanzata: per ora è autorizzata una sperimentazione di trapianto da maiale a macaco; per il trapianto sull'uomo ci vorrà ancora almeno un anno.

Il comitato nazionale di Bioetica dove dare anche un altro parere sugli orientamenti generali del Consiglio d'Europa, relativamente alla ricerca biomedica che coinvolge l'uomo. In questo caso si è rilevato un preoccupante allontanamento dalle garanzie per gli individui, come la proposta di introdurre il silenzio-assenso per la sperimentazione di nuovi farmaci (ritenuta inammissibile dalla Bindi e da Berlinguer), oppure allentare le garanzie per le popolazioni dei paesi terzi dove si effettuano ricerche, mentre andrebbero aumentate, o ancora autorizzare l'uso del placebo anche quando è in corso una terapia efficace. Giovanni Berlinguer ha sottolineato come a proposito di ricerca biomedica e farmacologica si pongano problemi più generali di equità e di distribuzione delle risorse scientifiche.

### Dal '46 al '97 norme etiche di garanzia

Questi documenti per tutelare l'eticità della sperimentazione clinica sull'uomo. Codice di Norimberga, 1946, Tribunale di Norimberga. Per la prima volta viene stabilito il principio dell'obbligatorietà del consenso informato del soggetto che deve partecipare alla ricerca.

Dichiarazione di Helsinki, 1964, World Medical Association (ultima revisione '96). Per la prima volta si pone in luce il conflitto fra l'interesse collettivo alla ricerca e i rischi di chi vi si sottopone. Riconoscimento del ruolo del Comitato etico.

Norme per la buona pratica clinica, 1995, Unione europea. Gli studi clinici devono essere condotti in conformità ai principi etici dei precedenti documenti; gli studi possono essere iniziati e continuati solo se i benefici giustificano i rischi; i diritti dei soggetti dello studio devono prevalere sugli interessi della scienza e della società; lo studio deve avere avuto l'approvazione di un comitato etico; il consenso informato deve essere esplicito da parte del soggetto; deve essere garantita la riservatezza dei documenti che possono identificare i soggetti.

Convenzione europea di Bioetica, Oviedo, 1997. È il primo strumento giuridico diretto all'armonizzazione della normativa europea in campo bioetico. Per quanto concerne la ricerca biomedica la Convenzione stabilisce il primato dei diritti individuali cui non può esserci derogamento in ragione dell'interesse della società.

Bozza di Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di bioetica. Scopo del protocollo è quello di affrontare nel dettaglio tutte le questioni connesse alla sperimentazione clinica che siano eticamente rilevanti. Alcune posizioni qui espresse vengono considerate problematiche dal Comitato nazionale di bioetica.

Organo	1997	1998
Reni	1.190	1.162
Rene-Pancreas	25	45
Cuore	362	336
Fegato	461	549
Pancreas	4	7
Polmone	79	65
Cuore-Polmoni	4	2
Totale	2.125	2.166

**GIOVANNI BERLINGUER**  
«C'è il rischio di malattie sconosciute che si potrebbero diffondere tra la popolazione»

SANITÀ

### Allarme dell'Onu: il contagio Aids in costante crescita

Nonostante alcuni risultati ottenuti nel frenare la diffusione dell'Aids nei paesi ricchi le dimensioni del contagio nel mondo restano allarmanti. Lo afferma un rapporto dell'ente specializzato dell'Onu, che sarà ufficialmente pubblicato per la giornata mondiale di lotta all'Aids, il primo dicembre, e che è stato in parte anticipato dal «New York Times» in un articolo pubblicato anche dall'«International Herald Tribune». Secondo lo studio dell'Unaid, con 2,6 milioni di morti quest'anno è già stato nel globo un numero primario di morti per il contagio, che ha ultimamente registrato il più rapido incremento nei paesi dell'ex Unione Sovietica. Nel contempo è stato per la prima volta confermato che nell'Africa subsahariana vi sono più contagiati fra le donne che fra gli uomini. Anche nei paesi industrializzati, l'Aids sta diffondendosi fra le donne assai più che in passato.

ROMA

### Suora insultata al Policlinico. Avviata indagine

Entro oggi la direzione del Policlinico Umberto I avrà un quadro preciso della vicenda che ha coinvolto sabato scorso nel pronto soccorso una suora che, dopo avere atteso quattro ore prima di essere curata per una crisi respiratoria, sarebbe stata oggetto di battute pesanti da parte di alcuni operatori sanitari. La notizia è apparsa ieri sulla Stampa. «Abbiamo attivato una dura indagine interna per stabilire quello che è accaduto - ha detto il direttore generale del Policlinico Riccardo Fatarella - poi prenderemo tutti provvedimenti disciplinari che ci saranno consentiti per colpire chi è così cafone da gettare discredito sull'Umberto in un momento nel quale stiamo facendo grossi sforzi per ridare dignità ai malati e tornare ad essere un ospedale efficiente e moderno». A nome di tutti i medici, infermieri e degli altri dipendenti del Policlinico, il manager ha chiesto scusa alla religiosa.

## È legge il trapianto parziale di fegato tra viventi Sì del Senato. Per informare i cittadini stanziati 10 miliardi

ROMA È legge il trapianto parziale di fegato tra viventi. Il voto definitivo, nel testo già varato alla Camera, è stato ieri espresso, in sede deliberante (senza necessità di voto in aula) dalla commissione Sanità del Senato. «È una legge particolarmente opportuna - ha commentato il relatore Ferdinando Di Orio, capogruppo ds in commissione - perché fa chiarezza su una materia controversa e avvia anche in Italia una tecnica di alta chirurgia». Di Orio ha ricordato che «ogni anno, in Italia, circa cento nascituri presentano gravi insufficienze del fegato che possono essere curate solo attraverso il trapianto dell'organo».

La legge è molto semplice. Consta di un solo articolo. Stabilisce che, in deroga al divieto previsto dall'art. 5 del codice civile, è ammesso disporre, a titolo gratuito, di parti di fegato al fine esclusivo del trapianto tra persone viventi.

Illustrando il significato medi-

co del provvedimento, il relatore si è soffermato sullo sviluppo della tecnica del trapianto di fegato, realizzata per la prima volta da donatore cadavere nel 1962. «Per ovviare alla insufficienza di orga-



ni da trapiantare dovuta alla carenza di donatori neonati, nel 1982 è stata realizzata la tecnica dello *split* con la quale si è reso possibile il trapianto ai neonati del lobo sinistro del fegato di

un adulto». «Nel 1988 - ha aggiunto Di Orio - si è potuto trapiantare ad un adulto il lobo destro più voluminoso e ad un bambino il lobo sinistro. Nel 1989 infine è

stato possibile trapiantare il lobo sinistro di un donatore vivente». Secondo l'esponente diessino «con questa tecnica si ha maggiore facilità di riconoscere la compatibilità istologi-

ca del bambino ricevente con un donatore consanguineo».

Segna che su oltre 600 interventi eseguiti, una sola volta si è verificata la morte del donatore, per altro in circostanze molto particolari». Infine, una precisazione importante. Di Orio ha ricordato che, dopo l'asportazione del lobo, il fegato rigenera in circa due mesi.

Soddisfazione per l'approvazione definitiva della legge da parte del responsabile Sanità del Ppi Giuseppe Fiorini e della presidente della Commissione Affari sociali della Camera Marida Bolognesi, che ha annunciato un emendamento alla Finanziaria che stanziava 10 miliardi per informare i cittadini sulla legge sui trapianti. «Finalmente si completa il quadro normativo sui trapianti - ha commentato Bolognesi - e ora il processo messo in moto va governato».

N.C.

## Sardo e ladino nuove lingue del Belpaese

### Passa la norma sulle minoranze storiche: nasce il «comune protetto»

NEDO CANETTI

ROMA Ci sono voluti almeno tre lustri e tre legislature ma ora sono finalmente le norme sulla tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche in Italia. Il voto finale è stato ieri espresso - senza alcun cambiamento del testo approvato alla Camera un anno e mezzo or sono - dall'assemblea del Senato, al termine di un confronto, a tratti molto aspro, tra maggioranza e An. Hanno votato a favore i partiti di centro-sinistra (escluso Ri, astenuto), Rifondazione e la Lega; contro An; astenuta Fi.

Il lungo iter parlamentare e i ripetuti tentativi, ancora l'ultimo giorno, di rinviare la discussione (la solita «pausa di riflessione» chiedeva l'opposizione di destra, come se non si fosse

già riflettuto abbastanza) o di rimandare il testo in commissione, sono l'evidente dimostrazione dell'intenzione di una parte del Polo di dilazionare se non insabbiare ulteriormente il provvedimento.

Il testo ribadisce che l'italiano è la lingua ufficiale; la Repubblica, deve, però, «valorizzare il patrimonio linguistico e culturale di tutti i cittadini». Spetterà ai consigli provinciali delimitare il territorio dove verranno applicate le norme di tutela; dovranno essere chieste da un terzo dei consiglieri dei comuni interessati o dal 15% dei residenti, o con referendum. Nelle scuole materne, elementari e medie si potrà fare ricorso alle lingue «protette» come strumento di insegnamento a richiesta delle famiglie interessate. Nei consigli comunali «protetti» si potrà parlare la *lingua madre*. Lo

stesso in quelli provinciali e regionali, dove i comuni «protetti» sono abitati da almeno il 15% della popolazione (a conti fatti, Friuli e Sardegna). Prevista la traduzione. Gli atti ufficiali dello Stato potranno essere tradotti, ma legalmente avranno valore solo quelli redatti in italiano. Negli uffici pubblici dei comuni interessati ci saranno dipendenti bilingue. La «lingua madre» si potrà usare davanti al giudice di pace.

«Dopo 20 anni le intenzioni di Loris Fortuna - commenta il relatore, Felice Besostri, ds - trovano la loro realizzazione». «È una legge molto attesa - continua - che pone principio e diritti molto importanti; non sfascia l'Italia, come ha detto qualcuno, ed inoltre non si obbliga nessuno a parlare le lingue locali,

ma se ne tutela l'esistenza e lo sviluppo». «Si tratta - ha chiesto Besostri - di una *dovuta* ripartizione ad un vuoto normativo».

Le lingue, i dialetti e gli idiomi, ora ugualmente tutelati, sono usati sul territorio nazionale da oltre 1.600.000 persone (circa il 3% della popolazione). Sono dodici le lingue considerate dalla legge (come si può vedere dalla scheda che pubblichiamo a fianco), riguardano le popolazioni catalane, albanesi, germaniche, greche, croe e slovene e di quelle che parlano il francese, il franco-provenzale, il ladino, il friulano, l'occitano e il sardo.

A titolo personale hanno votato, in dissenso dal loro gruppo i diessini Passiggi, Masullo e Tapparo; Contestabile e Porcari (Fi) e Vertone (Ri).

### Sono 14 etnie «contate» e riconosciute

Gli albanesi sono 98mila, quasi tutti nel Mezzogiorno. Gli altoatesini di lingua tedesca poco più di 290mila in Alto Adige. 2mila i carinziani (Udine). I carnici 1400 (Belluno). I catalani vivono in Sardegna e sono 18mila. I croati circa 2600 in Molise. I franco-provenzali 90mila in Val d'Aosta. I francofoni 20mila in Val d'Aosta. I friulani 526mila in Friuli-Venezia Giulia. I greci in Calabria e Puglia, 20mila. I ladini del nord-est, a Bolzano, Trento e Belluno, 55mila. Occitani, nelle valli di Cuneo e Torino e Imperia; qualche nucleo nel Cosentino per un totale di 178mila. I sardi sono la minoranza più consistente del paese, un milione e 269mila. Gli sloveni, 70mila tra Trieste, Gorizia e Udine.

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

Il giorno 24 è deceduto il compagno

ARMANDO GUERCI

protagonista di grande valore nella battaglia per il progresso civile e per la riqualificazione della periferia della città di Roma. I Democratici di Sinistra della X Circoscrizione si stringono accanto alla moglie Assunta, ai figli Bruna e Mario in questo momento di grand dolore.

L'Unione Borgate commossa ricorda

ARMANDO GUERCI

dirigente popolare, iscritto dell'Unione Borgate impegnato da sempre per la rinascita civile e la riqualificazione della periferia, per una città più giusta.

Le compagne e i compagni della Fil Cgil di Roma e del Lazio sono affettuosamente vicini a Mario per la perdita del padre

ARMANDO GUERCI

grande dirigente del Pci di Ciampino-Morena e della Cgil nella realtà aeroportuale di Fiumicino.

Le compagne ed i compagni della Fil Cgil Roma Ovest sono vicini a Mario ed alla sua famiglia nel dolore per la perdita del padre

ARMANDO GUERCI

Compagno che con infinita passione ha dedicato la sua vita ai lavoratori ed al loro Partito.

26/11/1979 26/11/1999

ENEAS GOLINELLI

A vent'anni dalla tua morte ti ricordano con struggente amore tua moglie Selvina, il figlio Valerio, la nuora ed il nipote Andrea.

